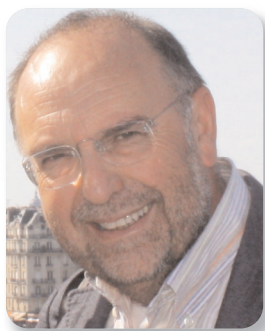


Editoriale

Maestre d'Italia



Italo Fiorin

6

Arrivano alla spicciolata, con un po' di affanno, si salutano nell'atrio, colleghe che si rivedono dopo un po' di tempo, si siedono parlottando nel piccolo anfiteatro, del quale il plesso è dotato. Dietro il palco che serve da teatrino, sullo sfondo un cielo stellato. Qualcuno armeggia intorno a un videoproiettore che non funzionerà, la vicaria si dispiace, eppure l'ultima volta che c'è stato un relatore era efficiente. Ora anche il microfono fa i capricci, e questo mi preoccupa di più, perché, quanto a voce, non sono certo molto provvisto e non so come riuscirò a farmi sentire dalle maestre sedute laggiù in fondo. Mi hanno invitato a parlare, una piccola goccia di "formazione".

Ma che cosa si può dire a queste colleghe, stanche dopo una mattinata passata con gli alunni, tempo pieno di attenzione, di cura, parole da dire, parole da ascoltare, confusione da chetare, bambini da incoraggiare, *maestra... maestra... maestra*, da tutte le parti, passando tra seggioline e banchi di uno spazio troppo affollato?

Forse è meglio mettersi in ascolto. Parlo solo un po', tanto per rompere il ghiaccio, per giustificare la mia presenza (sono stato presentato solennemente, con tanta enfasi da mettermi in imbarazzo), dico qualche cosa con la speranza di essere utile, soprattutto ad aprire una conversazione. Mentre parlo non riev-

sco a scacciare immagini che mi si sono presentate improvvisamente non appena ho attraversato l'atrio e, camminando lungo il corridoio, ho sbirciato dentro le aule che avevano le porte spalancate. Muri scrostati, armadi che hanno conosciuto tempi migliori, cattedre con qualche vasetto di fiori a ingentilire, per quanto possibile, la freddezza del piano di formica sbrecciato. I disegni dei bambini rendono vivo e abitabile uno spazio troppo modesto per contenerne l'esuberanza. Le immagini vengono da lontano, da quelle scuole che ho potuto visitare, solo qualche mese prima, in Finlandia. Spazi ampi, luminosi. Aule arredate con grande senso della bellezza e rispetto per chi le abita quotidianamente. Lavagne lungo le grandi pareti, lavagne di tutti i tipi, tecnologiche e tradizionali. Il videoproiettore sempre acceso, connessione a internet costante, supporti tecnologici amichevoli, a disposizione di tutti, libri – tanti libri – e materiale di lavoro in abbondanza. Ma bisogna non lasciarsi fuorviare dai ricordi, e nemmeno dall'evidente contrasto che le immagini offrono. Oltre alla qualità percepita ed evidente, che fa apparire impietoso il confronto, c'è una qualità nascosta, che rende ancora più apprezzabile quanto viene fatto qui, in questa scuola, nonostante la grande, penalizzante differenza di risorse.

Le maestre raccontano

Sotto la bassa luce del piccolo auditorium le insegnanti cominciano a parlare. Raccontano della loro giornata, dei bambini, dei nuovi bambini, così diversi, quasi sconosciuti. Sono insegnanti di lunga esperienza. Hanno cresciuto generazioni di alunni. Molti dei genitori che portano oggi i figli a scuola erano loro alunni. Ma non c'è continuità alla quale appellarsi. Anche l'esperienza, per quanto preziosa, non serve a molto, perché – dicono le maestre – i bambini di oggi sono così cambiati.



Sono così diversi da quelli anche di solo qualche anno fa, che bisogna reinventarsi la didattica. Poi ci sono bambini provenienti da tante parti del mondo, con genitori che vengono da lontano, con le loro diverse storie, paure, speranze, sogni. Certo, bisogna insegnare a leggere, a scrivere, a conoscere la realtà naturale e sociale, "ad apprendere", perché senza capacità di apprendimento non c'è né riscatto né futuro. Bisogna, per di più, farlo andando contro corrente, perché i bambini oggi hanno molti stimoli, familiarità con i nuovi linguaggi tecnologici, ma una grande confusione. Anche nel mondo tecnologico si piangono lacrime reali, anche il *cyber bimbo* ha bisogno di essere abbracciato. Le maestre parlano dei bisogni dei loro alunni, bisogni diversi, ma che richiedono una grande attenzione e una scuola che sappia prendersene cura. Le maestre sanno che non va mai dimenticata la fragilità dei bambini, il desiderio che hanno di essere accolti incondizionatamente, di essere ascoltati, di

avere dei riferimenti sicuri, tanto più quando sembra che non ve ne siano. Questo dicono le parole delle maestre, raccontando gli episodi della loro quotidianità professionale. Questo si portano a casa, una volta finito il lavoro, anche se vorrebbero, certo, come tutti i lavoratori, "staccare". Questa è la grande lezione che ascolto, nel piccolo anfiteatro, mentre ormai è veramente buio e sta anche facendo freddo: i bambini meritano il miglior inizio possibile della loro avventura umana, quale che sia il posto in cui vivono, quali che siano le condizioni dei loro genitori. Prendersi realmente cura di loro è, per la società, il più vantaggioso investimento per il futuro. Per parte loro, questo fanno, ogni giorno, le tante maestre d'Italia.

Halo Fiorin

7

News!

Il Centro Studi Scuola Cattolica organizza un
CONVEGNO NAZIONALE
Educare alla vita buona del Vangelo
a scuola e nella FP
Roma 17-19 Febbraio 2012

AR.SO - Centro Congressi
 Via Aurelia 773 - Roma

L'obiettivo è quello di ripensare il progetto educativo della Scuola cattolica all'inizio del decennio degli Orientamenti Pastorali in modo da poter sperimentare e verificare nel periodo 2010-20 la nuova impostazione.

Il programma del Convegno prevede:

LA CHIESA E LA SCUOLA

Presiede Prof.ssa Maria Luisa De Natale, Università Cattolica del Sacro Cuore

- **La proposta culturale ed educativa della Chiesa Italiana: gli orientamenti per il decennio**
di S.E. Mons. Mariano Crociata, Segretario Generale della CEI
- **Le sfide della cultura e della Società contemporane alla scuola e all'educazione**
S.E. Mons. Franco Giulio Brambilla, Vescovo di Novara

SCUOLA E EDUCAZIONE

Presiede Prof.ssa Sira Serenella Macchietti Università di Siena

- **Il Contesto Scolastico/formativo: dinamiche socio-culturali in atto**
Dott. Giuseppe De Rita, Presidente del CENSIS

• Il coraggio di educare: esigenza, compito e responsabilità educativa

Prof. Giuseppe Savagnone, Direttore ufficio diocesano per la pastorale della cultura Palermo

• Fare cultura scolastica alla luce del Vangelo

Prof. Giorgio Chiosso, Università Torino

I PROTAGONISTI DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA E FORMATIVA

Presiede Prof.ssa Carmela Di Agresti Università LUMSA di Roma

• La scuola cattolica alla prova dei laici

Prof. Redi Sante Di Pol, Università Torino, Presidente Nazionale FISM

• Autonomia e libertà

Prof. Giulio M. Salerno Università Macerata

• Educazione e lavoro

Prof. Dario Nicoli Università Cattolica di Brescia

LA SCUOLA DELLA SOCIETÀ CIVILE

Prof. p. Agostino Montan, Pontificia Università Lateranense di Roma

• Associazionismo e sussidiarietà nella Scuola cattolica

Prof. Onorato GRASSI, Università LUMSA di Roma

• Linee operative per un progetto educativo

Prof. Don. Carlo Nanni, Rettore Università Pontificia Salesiana di Roma

Info, programma e iscrizioni:

<http://www.siti.chiesacattolica.it/>

a cura di
Maurizio Landi